

- Amministrazione trasparente delle misure agevolative pubbliche in diretta gestione del Confidi -

Aggiornamento del 31 dicembre 2019

Con i seguenti contenuti Italia Com-Fidi S.c. a r.l. intende ottemperare, quale gestore di attività di pubblico interesse e quindi in quanto soggetto preposto allo svolgimento di un'attività amministrativa, agli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, e dalla Determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8/11/2017.

Di seguito dunque si elencano gli strumenti di ingegneria finanziaria nazionali e locali in sua diretta gestione nella veste di soggetto attuatore di misure pubbliche.

I - Misure Nazionali

Misura Cosme FEI - Legge di Stabilità 2014

Sono stati stanziati dal Confidi oltre 100 mln di euro di nuovi finanziamenti a favore delle mPMI italiane le cui connesse garanzie sono anche presidiate dalle risorse derivanti dal Fondo Rischi costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 54, l. 147/2013) e l'utilizzo delle controgaranzie a valere su COSME in diretta gestione del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) contrattualizzate dal Confidi con il FEI in data 30 novembre 2016. Si precisa che il collocamento della riassicurazione Cosme FEI si è concluso lo scorso 31 dicembre 2019 e che la misura non produceva alcun impatto in termini di Aiuti Stato sulle imprese. Prosegue invece il collocamento del prodotto a valere sul Fondo Rischi alimentato dalle risorse ex Legge di Stabilità 2014.

Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi e potranno assistere sia finanziamenti a breve e sia finanziamenti a medio lungo termine su un'ampia platea di finalizzazioni.

Link Mise: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/misure-per-il-rafforzamento-confidi>

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata

Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura ex art.15 l.108/1996

Italia Com-Fidi, con la presente misura in sua diretta gestione, ha l'obiettivo di agevolare la concessione di finanziamenti a favore di imprese socie in situazioni di elevato rischio finanziario. Attraverso il Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura, istituito ai sensi dell'art. 15 Legge 7 marzo 1996 n° 108, le imprese potranno essere sostenute nell'accesso al credito bancario beneficiando della garanzia "a prima richiesta" rilasciata dal Confidi nella misura dell'80% del finanziamento richiesto.

Link MEF: http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/anti_usura/

Allegato 1) File in excel contenente il soggetto beneficiari della misura agevolativa citata

II - Misure Locali

Emilia Romagna

Misura a Fondo Rischi e in Conto Interessi ex artt. 6 e 7 L.R. n. 41/1997 della Regione Emilia-Romagna

Italia Com-Fidi, a valere sulla misura sopra richiamata è stato destinatario di una significativa contribuzione a Fondo Rischi e in Contribuzione in Conto Interessi per le proprie imprese socie operanti in Emilia-Romagna.

Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi potranno assistere finanziamenti a medio lungo termine su investimenti da realizzare e i medesimi potranno essere coadiuvati da un rilevante contributo in conto interessi attualizzato, dunque evidenziandosi due misure agevolative a valere sulla medesima normativa.

Link: <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:1997;41>

Allegato 1) Due file in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata.

Marche

Fondo di Garanzia POR MARCHE FESR 2014/2020 – Collocamento 2019/2023

Misura a sostegno dell'accesso al credito delle mPMI marchigiane mediante la costituzione di un Fondo Rischi alimentato con risorse a valere sul POR FESR MARCHE 2014-2020, delle quali € **976.425,85** a valere sull'Asse 3 – Azione 10.1 – intervento 10.1.1 ed i restanti € **585.855,51** a valere sull'Asse 8 OS 24 – intervento 24.1.1, quota destinata invece al sostegno dell'accesso al credito delle imprese aventi sede nei comuni marchigiani colpiti dal sisma – Plafond di finanziamenti complessivo previsto pari ad € **8.000.000,00**.

La Misura prevede il rilascio di **garanzie eleggibili** presidiate, nelle prime perdite, dal Fondo di Garanzia citato.

I finanziamenti che saranno posti in essere da tutte le Banche convenzionate operative nelle Marche in *partnership* con Italia Com-Fidi S.c. a r.l., dovranno essere erogati dalle Banche entro e non oltre la data del **31 dicembre 2023**.

Allegato 1) Due file in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata.

Piemonte

Tranched Cover Piemonte - Collocamento 2018/2019

La misura è creata per sostenere l'accesso al credito delle mPMI piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranched Cover Piemonte 2017 - Asse III – Obiettivo tematico III.3 - Azione III.3d.6.1 – POR FESR 2014/2020 della Regione Piemonte - Plafond di finanziamenti complessivo pari ad € 12.500.000,00.

La Misura prevede il rilascio di garanzie eleggibili presidiate, nelle prime perdite eventualmente realizzate, sia dal "*Cash Collateral Junior*" - costituito da FinPiemonte S.p.A. con risorse CE - e sia dal "*Cash Collateral Mezzanine*" - costituito da Italia Com-Fidi S.c. a.r.l. con risorse derivanti dalla Legge di Stabilità 2014 - art. 1, comma 54, l. 147/2014.

Link Mise: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/misure-per-il-rafforzamento-confidi>

Link FinPiemonte: <https://www.finpiemonte.it/bandi/dettaglio-bando/tranched-cover-piemonte-2017-lineaB>

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata.

Fondo Rischi Regione Piemonte – Collocamento 2019/2021

Misura a sostegno dell'accesso al credito delle mPMI piemontesi mediante la costituzione di un Fondo Rischi alimentato con risorse del bilancio della Regione Piemonte – Plafond di finanziamenti complessivo previsto pari ad € 5.000.000,00.

La Misura prevede il rilascio di **garanzie eleggibili** presidiate, nelle prime perdite, dal Fondo Rischi citato.

I finanziamenti che saranno posti in essere da tutte le Banche convenzionate operative in Piemonte in *partnership* con Italia Com-Fidi S.c. a r.l., dovranno essere concessi dal Confidi entro e non oltre la data del **14 dicembre 2021**

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata.

Puglia

P.O. Puglia FESR-FSE 2014/2020

Italia Com-Fidi, a valere sul P.O. Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub Azione 3.8.a. "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche, con Determinazione n. 1651 del 30 ottobre 2017 è stato aggiudicatario pro quota di un fondo di garanzia pari a complessivi euro 4.000.000. su cui esprimerà un plafond minimo di garanzie eleggibili pari a euro 16.000.000.

Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi e potranno assistere sia finanziamenti a breve e sia finanziamenti a medio lungo termine su un'ampia platea di finalizzazioni.

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata

Sardegna

Fondo Unico per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi

Italia Confidi, nella veste di soggetto assegnatario pro quota del Fondo Unico di garanzia diretto a favorire l'accesso al credito delle mPMI ubicate in Sardegna, ha stanziato uno specifico plafond di 5 milioni di euro assistito dalla garanzia diretta e destinato a sostenere l'accesso al credito delle imprese socie del Confidi con sede legale e/o operativa in Sardegna

Le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi e potranno assistere sia finanziamenti a breve e sia finanziamenti a medio lungo termine su un'ampia platea di finalizzazioni.

Link: <https://www.regione.sardegna.it/j/v/2604?s=284969&v=2&c=12794&t=1&anno=>

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata

Camera di Commercio di Napoli

Italia Confidi, nella veste di soggetto assegnatario pro quota dei contributi in abbattimento tassi di interesse passivi e a Fondo Rischi - anno 2015, diretti alle mPMI iscritte al registro delle imprese della CCIAA di Napoli consorziate o socie dei Confidi, ha ricevuto € 255.375,00 dei quali € 204.300,00 come somma da destinare al Fondo Rischi di Garanzia a copertura perdite ed € 51.075,00 come somma da erogare ad abbattimento tassi di interesse passivi, con riferimento alle sole posizioni comunque assistite dalla garanzia del Confidi che siano state deliberate entro il 31.12.2015.

Inerentemente al contributo da destinare al Fondo Rischi, le garanzie eleggibili a prima richiesta rilasciate dal Confidi sono dirette sia a finanziamenti a breve, sia a finanziamenti a medio lungo termine su un'ampia platea di finalizzazioni.

Con riferimento, invece, al contributo camerale concesso per l'Abbattimento tassi di interesse passivi, le beneficiarie sono unicamente le imprese socie del Confidi che abbiano usufruito della garanzia mutualistica dello stesso per finanziamenti deliberati o in corso di esercizio nell'anno 2015, su investimenti inerenti le unità locali site nella provincia di Napoli.

Allegato 1) File in excel contenente i soggetti beneficiari della misura agevolativa citata.

III - Unità organizzative del Confidi responsabili dell'Istruttoria delle garanzie e connesso iter operativo complessivo in vigenza presso il Confidi

- Fatta eccezione per le misure a valenza nazionale e per le misure Tranché Cover, strumenti di ingegneria finanziaria che, salvo la fase rendicontativa che resta in capo all'Ufficio Contributi e Agevolazioni, restano complessivamente gestiti per la loro fase istruttoria e di gestione rapporti dall'Ufficio Direzione Garanzie e dall'Ufficio Gestione Rapporti Garantiti e Controgarantiti, per le altre misure agevolative locali, nel momento in cui l'Ufficio Istruttoria Garanzie varia la richiesta nello stato "FASE CENSIMENTO COMPLETATA", che presuppone la presenza di tutta la documentazione, della modulistica correttamente compilata e sottoscritta e della delibera Banca, necessari per la successiva istruttoria del merito creditizio, il medesimo trasmette la pratica all'Ufficio Contributi e Agevolazioni;
- lo specialista dell'Ufficio Contributi e Agevolazioni controlla i seguenti parametri sulla singola posizione in richiesta, necessari per l'accesso alla specifica misura in questione: a) corretta compilazione e sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'impresa richiedente dei documenti integrativi specifici previsti dalla singola misura; b) codici ATECO delle mPMI ammessi alla singola misura e loro localizzazione; c) finalizzazioni/utilizzi ammessi alla singola misura e d) coerenza della complessiva istruttoria a quel momento con la normativa di specie della singola misura;
- nel caso in cui tutti gli adempimenti e controlli relativi alla misura in questione siano corretti l'Ufficio Contributi e Agevolazioni fornisce riscontro positivo all'Ufficio Direzione Garanzie;
- nel caso in cui gli adempimenti e controlli relativi alla misura in questione evidenzino delle mancanze/carenze, l'Ufficio Contributi e Agevolazioni evidenzia all'Ufficio Istruttoria Garanzie le eventuali integrazioni documentali o informative da richiedere al Centro HDE/Istruttore competenti;
- una volta terminato il controllo l'Ufficio Contributi e Agevolazioni trasmette la pratica all'Ufficio Istruttoria Garanzie;
- l'Ufficio Istruttoria Garanzie procede con l'analisi della richiesta e richiede al Centro HDE/Istruttore competenti le eventuali integrazioni sia per la valutazione del merito creditizio, sia per la misura in questione sulla base dell'eventuale indicazione ricevuta dall'Ufficio Contributi e Agevolazioni;
- l'Ufficio Istruttoria Garanzie, una volta ottenute le eventuali integrazioni documentali o informative richieste, predispone la pratica per il competente organo deliberante e contestualmente richiede il codice COR sull'RNA, verifica, se richiesto dalla singola misura, la regolarità del soggetto richiedente tramite acquisizione del DURC e procede all'istruttoria per ottenere il codice CUP;
- una volta completato l'iter istruttorio relativo alla definizione del merito di credito del singolo richiedente, previsto dai tempo per tempo vigenti Regolamenti interni del Confidi, e dopo l'emissione della delibera di garanzia, l'Ufficio Istruttoria Garanzie completa la registrazione sull'RNA della posizione;
- in fase di ammortamento delle garanzie l'Ufficio gestione Rapporti Garantiti e Controgarantiti monitora e gestisce le variazioni di qualsivoglia specie che possano insistere sulle singole posizioni;

- infine le rendicontazioni periodiche e/o definitive su tutte le misure in diretta gestione del Confidi sono effettuate dall'Ufficio Contributi e Agevolazioni, il quale, ma solo per le misure in diretta gestione del Confidi che prevedono la concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi ai soggetti richiedenti cura l'intera filiera istruttoria di rilascio e di gestione delle specifiche agevolazioni.

Di norma il processo istruttorio del Confidi posto in essere per definire la deliberazione della garanzia o di qualsivoglia altro contributo pubblico, dal momento in cui il medesimo detiene agli atti tutti i documenti necessari per l'istruttoria delle posizioni, si conclude entro 60 giorni da calendario.

Ai sensi della normativa secondaria di Banca d'Italia e delle singole normative che, tempo per tempo, insistono sulle misure agevolative in diretta gestione del Confidi, si chiarisce che non può essere previsto l'istituto del "silenzio assenso", così come configurato dall'art. 20, l. n. 241/1990 e successive sue modifiche e integrazioni, per cui in ogni caso il medesimo fornirà al soggetto richiedente, sia esso persona fisica o giuridica, riscontro sulla sua ammissione o meno alla singola misura.

Si precisa che, avverso ai provvedimenti di diniego assunti dal Confidi sulle singole posizioni in richiesta, il soggetto richiedente potrà fare ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario, alla giustizia amministrativa o alla giustizia ordinaria.

Si comunicano i seguenti recapiti del Confidi cui gli Utenti in genere o i soggetti richiedenti possono inviare eventuali richieste di chiarimento in merito alle misure sopra elencate e/o sulle istruttorie relative alle singole posizioni a valere su dette misure.

Direzione Generale

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 - Firenze
Tel. 055/303441
Fax 055/301078
email: comfidi@comfidi.it
pec: italia.comfidi@legalmail.it

Alle richieste scritte di chiarimento succitate e per quanto di loro rispettiva competenza, forniranno riscontro i *pro tempore* Responsabili delle connesse Direzioni che sovrintendono gli Uffici sopra citati.

Al momento i Responsabili delle due Direzioni citate nel processo istruttorio e gestionale sopra descritto sono:

- **Paolo Mannelli** - Responsabile Direzione Garanzie;
- **Saverio Tani** - Responsabile Direzione Convenzioni Contributi e Agevolazioni.

Si informa che, per una sola preventiva presa in carico della posizione a cura della Direzione Commerciale del Confidi, è possibile da parte degli Utenti inviare una richiesta di finanziamento/garanzia on line sul seguente link: <http://www.comfidi.it/richiedi-finanziamento-online/>

Si precisa che per quanto concerne il rilascio delle garanzie o dei finanziamenti presidiati/alimentati anche o esclusivamente da fondi pubblici il Confidi ha vigente il presente Regolamento del Credito - **Allegato 2** - mentre, per consultare la normativa tempo per tempo vigente sulle singole misure in sua diretta gestione, il Confidi redige delle specifiche schede prodotto/misura che sono consultabili al seguente link: <http://www.comfidi.it/iniziative-agevolate/>

Si chiarisce che i file contenenti i soggetti beneficiari sulle singole misure sono aggiornati con la stessa periodicità prevista per le rendicontazioni periodiche dovute per legge dal Confidi agli Enti pubblici gestori. Inoltre si comunica che i medesimi documenti evidenziano, in coerenza con la normativa di settore vigente, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto Aiuti di Stato tramite l'intervento del Confidi a partire dalla data del 1luglio 2018 in avanti.

Si comunica che alcuni singoli beneficiari che avessero ricevuto Aiuti di Stato comunicati dal Confidi per importi superiori o pari a € 10.000 devono provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 1, comma 125 e 126, della l. 124/2017. In particolare i soggetti beneficiari, se sono imprese, devono pubblicare detti importi nella nota integrativa del bilancio di competenza e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato, seguendo il criterio contabile per cassa. L'inosservanza di tale obbligo comporta per le imprese la restituzione degli importi di cui hanno beneficiato entro tre mesi dalla richiesta dell'Ente. Per le imprese individuali e le società di persone, non essendo esplicitata dalla norma tale casistica, si ritiene che la pubblicazione debba essere effettuata nei loro rispettivi siti o portali digitali. (Nota 1).

IV - Accesso civico

L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni o a soggetti ad essa equiparati, quali nello specifico caso di gestore/attuatore di misure pubbliche è il Confidi, senza necessità di dimostrare un interesse qualificato (Art. 5, D.Lgs. 33/2013).

- **L'Accesso civico semplice** consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" dei propri siti istituzionali, solo però **nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati** (art.5, c. 1), quali quelli presenti nei file allegati alla presente sezione.
- **L'Accesso civico generalizzato** consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che il Confidi è obbligato a pubblicare (art. 5, c. 2) nella presente sezione.

Si ricorda che con l'accesso civico semplice o generalizzato si possono richiedere documenti/dati disponibili, identificati o identificabili. Pertanto, nella compilazione della richiesta, si raccomanda di fornire tutti gli elementi utili alla loro identificazione. La richiesta potrà essere sottoscritta con firma digitale direttamente sul file o con firma autografa sulla stampa del modulo, avendo cura di allegare copia di un documento di identità. Detta richiesta potrà essere spedita esclusivamente all'attenzione del Responsabile della trasparenza del Confidi al seguente indirizzo PEC del Confidi - legale.italiacomfidi@legalmail.it - cui dovranno essere recapitate compilando il seguente modulo - "*Modulo Trasparenza Accesso semplice*" o il "*Modulo Trasparenza Accesso generalizzato*" - comprensivo anche del Modello per il "*Consenso per il trattamento dei dati ai fini Privacy*" - **Allegati 3 e 4** - debitamente compilati e sottoscritti.

- In caso di rifiuto totale o parziale dell'Accesso o di mancata risposta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, il richiedente può presentare domanda di riesame al Responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. L'eventuale e successivo provvedimento del Responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (decreto legislativo, 2 luglio 2010, n. 104).
- Si precisa che qualsivoglia richiesta di Accesso dovrà essere per legge iscritta dal Confidi nell'apposito Registro degli Accessi” – **Allegato 5**.
- Si comunica infine che il **Responsabile della trasparenza del Confidi** è:

l'Amministratore Delegato, **Emilio Quattrocchi**, domiciliato per la sua carica presso la Direzione Generale del Confidi in via Stazione delle Cascine, 5/v, 50145, a Firenze, nominato con delibera del CdA del Confidi in data 26 marzo 2019.

(Nota 1) Comma 125 e 126 ex art. 1 l., 4 agosto 2017, n. 124 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza. (17G00140) (GU n.189 del 14-8-2017)

125. A decorrere dall'anno 2018, i soggetti di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, i soggetti di cui all'articolo 137 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nonché le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni e con i soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché con società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate, e con società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate, pubblicano entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente. Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente. Qualora i soggetti eroganti appartengano alle amministrazioni centrali dello Stato ed abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le somme di cui al terzo periodo sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai pertinenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni originariamente competenti per materia. Nel caso in cui i soggetti eroganti non abbiano adempiuto ai prescritti obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le somme di cui al terzo periodo sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

126. A decorrere dall'anno 2018, gli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.